

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate, come emerge dai dati esposti, risultano abbastanza marginali nei confronti degli investimenti mobiliari complessivi. Per la loro valutazione viene utilizzato il criterio del patrimonio netto, ovvero si assume un valore pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle partecipate, rettificato da eventuali dividendi distribuiti.

La partecipazione detenuta di maggior valore è quella relativa alla società ROSALCA s.r.l. che opera in via esclusiva nel campo immobiliare di proprietà dell'Ente. Nel 2011 il valore della controllata è stato di euro 52.430.580, inferiore di euro 284.766 al valore dell'anno precedente per la perdita d'esercizio realizzata nello stesso anno. Nel 2012 il valore della società è ulteriormente diminuito di euro 318.018 a seguito della perdita realizzata nell'anno.

6) I bilanci

I bilanci degli esercizi in esame risultano redatti secondo la normativa del codice civile e nel rispetto del modello elaborato dalla Ragioneria Generale dello Stato. Essi sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, e corredata dalla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio sindacale ha accertato la rispondenza dei dati contenuti nei documenti alle scritture contabili, anche sulla base di una serie di riscontri e controlli effettuati durante il corso della gestione, ed ha espresso parere favorevole all'approvazione dei documenti contabili.

La società di revisione ha rilasciato, come per il passato, apposita certificazione dichiarando che i consuntivi degli esercizi in esame sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Consulenti del lavoro.

7) Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto alla chiusura dei due esercizi in esame è risultato pari, rispettivamente, a euro 640.440.343 e a euro 681.824.462. L'incremento registrato nei confronti del precedente esercizio è di circa il 6% nel primo anno e di circa il 6,5% nel secondo, derivanti, ovviamente dagli utili di esercizio realizzati.

Nei due anni il suo ammontare è risultato ampiamente superiore all'importo della riserva minima, quale prevista dal decreto legislativo 509/94 e dalla legge 449/97, ed ha garantito nel 2011 e nel 2012 la copertura, rispettivamente, di 8,89 e di 8,54 annualità delle pensioni correnti.

Con riferimento alle altre componenti della situazione patrimoniale, nella parte attiva la posta di maggior entità risulta essere quella relativa alle immobilizzazioni finanziarie, la cui incidenza sulle attività complessive, peraltro, non ha registrato variazioni di particolare rilievo dall'uno all'altro esercizio.

La forte turbolenza nella quale si è venuto a trovare questo settore degli investimenti, a causa della crisi economica, ha spinto l'Ente ad adottare alcune decisioni strategiche di notevole rilevanza tra le quali: quella volta alla protezione del proprio portafoglio verso la ripresa delle tensioni sui mercati finanziari; quella di privilegiare la chiarezza delle pertinenti poste nei documenti contabili e da ultimo quella di potenziare e orientare gli investimenti in considerazione della minore rischiosità, pur tenendo conto degli interessi della categoria degli assistiti.

In tale contesto l'Ente ha ritenuto necessario potenziare la propria struttura operativa per tale attività, creando una Direzione Finanza e Patrimonio.

Sempre nella parte attiva, un'altra posta contabile meritevole di attenzione è quella relativa ai crediti che, nella loro continua evoluzione, per gli anni 2011 e 2012 presentano una consistenza, rispettivamente, di 80,4 e 94,3 milioni di euro. La parte preponderante di tali crediti è costituita dalle somme dovute dagli iscritti per contributi soggettivi, contributi integrativi, ricongiunzione riscatti e facoltativi. L'incremento rispetto all'anno precedente risulta essere rispettivamente del 14,42% e del 12,37%.

Al riguardo viene condiviso il richiamo che annualmente effettua il collegio sindacale nella propria relazione al consuntivo con il quale l'Amministrazione dell'Ente viene chiamata monitorare il fenomeno accrescitivo di tali crediti e a intensificare l'attività di recupero degli stessi individuando strumenti di maggiore incisività di quelli utilizzati finora.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in euro)

ATTIVITA'			
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012
Immobilizzazioni immateriali	110.826	326.226	326.226
Immobilizzazioni materiali	124.403.243	124.408.574	124.412.389
Immobilizzazioni finanziarie	388.366.466	399.436.847	445.203.401
Crediti	70.224.828	80.354.627	94.294.588
Attività finanziarie	5.762.020	40.161.789	21.000.000
Disponibilità liquide	55.869.927	29.581.023	29.848.528
Ratei e risconti attivi	1.176.197	948.553	1.976.417
TOTALE ATTIVITA'	645.913.507	675.217.639	717.061.549

(in euro)

PASSIVITA'			
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012
Fondi per rischi ed oneri	23.214.503	15.559.281	15.139.127
Fondo trattamento fine rapporto	1.336.787	1.340.152	1.150.592
Debiti	5.048.531	4.979.142	5.203.670
Fondi di ammortamento	11.773.185	12.554.391	13.357.113
Ratei e risconti passivi	205.080	344.330	386.585
TOTALE PASSIVITA'	41.578.086	34.777.296	35.237.087

PATRIMONIO NETTO	604.335.421	640.440.343	681.824.462
Riserva legale (D.L.vo 509/94)	77.004.984	77.004.984	77.004.984
Altre riserve	496.733.345	527.330.437	563.435.359
Avanzo dell'esercizio	30.597.092	36.104.922	41.384.119

TOTALE GENERALE	645.913.507	675.217.639	717.061.549
------------------------	--------------------	--------------------	--------------------

Conti d'ordine

4.000.000

Tra le passività merita di essere menzionata la diminuzione che si coglie nella voce Fondi per rischi ed oneri tra gli anni 2010 e 2011 pari a circa 7,7 milioni di euro. La nota integrativa per l'anno 2011 chiarisce che l'utilizzo del fondo è avvenuto essenzialmente per la copertura delle perdite realizzate a seguito della vendita di titoli Saphir e Lehman e in minima parte per la vendita di azioni Enel e Generali.

8) Il conto economico

Il prospetto seguente pone in evidenza, tra l'altro, che il risultato economico positivo registrato dall'ENPACL negli anni 2011 al 2012 si quantifica, rispettivamente, in euro 36.104.922 e euro 41.384.119

Sul versante dei ricavi a causa della crisi economica si registra un andamento altalenante negli anni, in particolare per gli interessi e proventi finanziari. I ricavi per contributi, quale posta di maggiore rilievo delle entrate, mostrano un'evoluzione costante, passando dai 118 milioni di euro del 2010 ai 131 milioni del 2012.

Per quanto riguarda i costi, a fronte dell'aumento delle prestazioni previdenziali e assistenziali che passano dai 71 milioni di euro del 2010, ai 76 milioni del 2011 e infine agli 84 milioni del 2012, si evidenzia un andamento regolare degli altri costi, con una tendenza al loro contenimento, grazie anche all'assenza di fenomeni straordinari come quelli accaduti nel 2010, anno in cui si sono dovute registrare delle "rettifiche di valore" per circa 15,5 milioni di euro a causa della svalutazione di alcuni titoli in portafoglio.

CONTO ECONOMICO

(in euro)

RICAVI			
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012
Contributi	117.948.936	119.059.616	130.602.724
Canoni di locazione	4.841.576	4.496.657	4.454.453
Interessi e proventi finanziari diversi	14.070.426	3.883.918	6.031.046
Altri ricavi	245.378	143.005	85.747
Proventi straordinari	7.095.738	384.590	2.384.600
Rettifiche di valore	313.418	0	4.439
Rettifiche di costi	284.663	710.602	305.028
TOTALE RICAVI	144.800.135	128.678.388	143.868.037

CONTO ECONOMICO

(in euro)

COSTI			
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012
Prestazioni previdenziali e assistenziali	70.778.403	76.416.508	84.011.961
Organi di Amministrazione e di controllo	854.957	1.358.923	1.409.050
Compensi professionali e lavoro autonomo	1.142.667	990.527	994.233
Personale	5.486.041	5.335.034	5.685.488
Materiali sussidiari e di consumo	79.311	67.624	65.840
Utenze varie	387.421	315.763	331.966
Servizi vari	1.413.618	697.532	798.923
Spese pubblicazione periodico	-	-	18.349
Oneri tributari	3.188.929	2.594.661	3.416.579
Oneri finanziari	3.927.638	76.517	902.598
Altri costi	1.200.117	928.312	1.192.003
Ammortamenti e svalutazioni	6.825.347	2.638.095	2.628.252
Oneri straordinari	3.139.540	593.417	268.199
Rettifiche di valore	15.560.000	323.504	318.018
Rettifiche di ricavi	219.054	237.049	442.459
TOTALE COSTI	114.203.043	92.573.466	102.483.918
AVANZO ESERCIZIO	30.597.092	36.104.922	41.384.119
TOTALE A PAREGGIO	144.800.135	128.678.388	143.868.037

9) Bilancio tecnico

L'Ente, in considerazione della prevista triennalità nella predisposizione dei bilanci tecnici attuariali, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs.vo n. 509/1994, ha redatto l'ultimo bilancio tecnico con i dati al 31 dicembre 2009 e con proiezione di cinquanta anni (sino al 2059). Il documento è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei delegati del 25 novembre 2010.

Nella predisposizione del documento sono stati seguiti i criteri indicati nel decreto interministeriale del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, emanato in data 29 novembre 2007, ai sensi del comma 763 dell'articolo unico della legge finanziaria 2007.

Sono state considerate, altresì, le ulteriori indicazioni fornite dai Ministeri vigilanti con circolare 16 marzo 2010 e con la comunicazione formale del 5 luglio 2010.

Nel mese di dicembre 2011 è stato emanato il decreto legge n. 201, poi convertito dalla legge 214/2011 che all'articolo 24, comma 24, ha previsto che gli Enti adottino, entro il mese di giugno 2012 (poi prorogato al 30 settembre 2012) misure volte ad assicurare l'equilibrio previdenziale secondo bilanci tecnici riferiti a un periodo temporale di cinquanta anni.

A seguito dell'emanazione dell'indicata disposizione la Direzione Generale delle politiche previdenziali e assicurative ha comunicato, da ultimo con nota del 22 maggio 2012, che le misure volte alla sostenibilità delle gestioni pensionistiche venivano valutate mediante l'aggiornamento del bilancio tecnico vigente con riferimento ai parametri macroeconomici stabiliti nella Conferenza dei Servizi tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'Economia e delle finanze del giugno 2012. In particolare, è stabilito che ai fini della verifica prevista dalla citata disposizione normativa il tasso di rendimento reale del proprio patrimonio non può superare l'1% ed eventuali saldi previdenziali negativi devono avere natura contingente e durata limitata e comunque compensati dai rendimenti annuali.

In tale contesto l'Ente ha provveduto all'aggiornamento con i dati al 31 dicembre 2011 (cinquantennio 2012-2061) dell'indicato bilancio tecnico elaborato con i dati al 31 dicembre 2009.

Le nuove risultanze riportate nel documento attuariale evidenziano che il saldo previdenziale e il saldo totale rimangono positivi per tutto il periodo della valutazione, e il patrimonio risulta sempre in aumento.

Il rapporto tra la riserva corrente e il patrimonio netto, pari allo 0,7 nel 2012 ha un andamento oscillante che comunque si mantiene sempre sotto all'unità per tutto il

periodo della previsione a garanzia della copertura da parte del patrimonio della riserva costituita da cinque annualità delle pensioni correnti.

In conclusione il documento attuariale pone in evidenza che le modifiche apportate, con decorrenza dal 1º gennaio 2013, al sistema contributivo e alle prestazioni istituzioni dell'Ente hanno consentito di pervenire a un consistente miglioramento delle risultanze gestionali.

10) Conclusioni

Negli esercizi oggetto del presente referto le risultanze economiche e patrimoniali della gestione possono così riassumersi:

- un avanzo economico ammontante nel 2011 a 36 milioni di euro circa, (in aumento rispetto al 2010 di circa 6 milioni di euro) e nel 2012 a 41 milioni di euro;
- un patrimonio netto di 640 milioni di euro nel 2011 e 682 milioni nel 2012, in crescita rispettivamente del 5,97% e del 6,46%, che garantisce una copertura di circa 8,89 volte nel 2011 e 8,54 volte nell'anno successivo le pensioni in essere alla chiusura degli stessi anni.

Nell'anno 2011 la spesa previdenziale complessiva (pari a 78,9 milioni di euro) è aumentata dell'8,48%, a fronte di un incremento del 2,12% del gettito contributivo (pari a 119,1 milioni di euro). Il differenziale degli indicati risultati, anche se presenta un risultato positivo, di poco superiore ai 41 milioni di euro, è in diminuzione nei confronti di quello del precedente esercizio, quando è stato di circa 49 milioni di euro.

Il numero dei trattamenti pensionistici è aumentato del 6,42%, mentre il numero degli iscritti è diminuito dell'1,29%.

Nell'anno 2012, il risultato della gestione previdenziale continua a presentare un risultato positivo (46,9 milioni di euro), superiore a quello realizzato nell'anno precedente (euro 41,1 milioni di euro). Infatti, a fronte di entrate contributive pari 132,8 milioni di euro, le spese si sono attestate a 85,9 milioni di euro.

Nello stesso anno, la spesa previdenziale è cresciuta del 10,56%, mentre il gettito contributivo si è incrementato del 6,93%.

Il numero dei pensionati continua ad aumentare (+4,86%), mentre quello degli iscritti continua a diminuire, se pur lievemente (-0,11%).

Sintomatico di un equilibrio da monitorare nel lungo periodo è la continua diminuzione del rapporto tra ricavi per contributi e costi per pensioni che è passato da 1,7 del 2010, a 1,60 nel 2011 e a 1,54 nel 2012. In questo contesto l'Ente ha opportunamente rivisto il proprio sistema contributivo e previdenziale, iniziativa resa necessaria anche dalle prescrizioni contenute nel decreto "Salva Italia" che richiedono un equilibrio tra le entrate contributive e le prestazioni previdenziali per un arco temporale di cinquanta anni.

Per quanto riguarda le spese che l'Ente sostiene per i propri organi, si rileva che l'onere complessivamente sostenuto sia nel 2011 che nel 2012 si incrementa per più

del 60% nei confronti di quello sostenuto nel 2010, soprattutto a causa dell'aumento delle spese per indennità, gettoni di presenza e rimborsi.

A tale riguardo si ravvisa la necessità che la misura delle indicate spese vengano modificate, anche per tener conto di quanto stabilito al riguardo dal legislatore nazionale al fine di un loro contenimento.

La redditività linda del patrimonio immobiliare nel 2011 è stata pari al 4,49%, in diminuzione rispetto a quella del 2010 (4,82%), calcolata sul valore medio di bilancio di detto patrimonio posto a reddito (euro 98.556.224). Nel 2012 il rendimento lordo si commisura al 4,44% sempre della consistenza media degli immobili.

Il patrimonio mobiliare ha generato ricavi pari a euro 3.132.299 nel 2011 e a 4.912.330 nel 2012. Si ricorda che nel 2010 il rendimento era stato negativo per 8 milioni di euro a seguito di accantonamenti e di svalutazioni.

Meritevole di attenzione è la continua evoluzione dei crediti iscritti in bilancio che per gli anni 2011 e 2012 presentano una consistenza, rispettivamente, di 80,4 e 94,3 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente rispettivamente del 14,42% e del 12,37%. Al riguardo viene condiviso il richiamo che annualmente effettua il collegio sindacale nella propria relazione al consuntivo con il quale l'Ente viene chiamato a monitorare il fenomeno e a intensificare l'attività di recupero dei crediti stessi individuando strumenti di maggiore incisività di quelli utilizzati finora.

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 24, comma 24 del decreto legge n. 201/2011, convertito dalla legge 214/2011, l'Ente ha provveduto all'aggiornamento al 31 dicembre 2011 (cinquantennio 2012-2061) del bilancio tecnico elaborato con i dati al 31 dicembre 2009.

Le nuove risultanze riportate nel documento attuariale evidenziano che il saldo previdenziale e il saldo totale rimangono positivi per tutto il periodo della valutazione e il patrimonio risulta sempre in aumento.

Il rapporto tra la riserva corrente e il patrimonio netto, pari allo 0,7 nel 2012 ha un andamento oscillante che comunque si mantiene sempre sotto l'unità per tutto il periodo della previsione, a garanzia della copertura da parte del patrimonio della riserva costituita da cinque annualità delle pensioni correnti.

In conclusione il documento attuariale pone in evidenza che le modifiche apportate al sistema contributivo e alle prestazioni istituzionali a decorrere dal 1° gennaio 2013 hanno consentito di pervenire a un miglioramento delle risultanze gestionali anche nel lungo periodo.



PAGINA BIANCA